Anno XVI. Martedì 11 Gennaio 1881 N. 9

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 10 dicembre, che istituisce un R. Consolato in Moka.

2. R. decreto 25 dicembre, che stabilisce il ruolo organico di prima e seconda categoria e del personale di basso servizio dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

VITTORIO EMANUELE

Siamo certi di far cosa gradita ai nostri lettori riportando dalla *Perseveranza* del 9 corr. il seguente notevolissimo ed altamente interessante scritto sul Re Galantuomo, dettato da Isaia Ghiron:

> Tu ci hai di servi tratti a libertate
> Per tutte quelle vie, per tutti i modi
> Che di ciò fare avean la potestate.
> DANTE, *Paradiso*, XXXI. 85.

La riverenza, la gratitudine e l'affetto pel Grande Re a cui dobbiamo la redenzione d'Italia, anzichè scemare, cresce ogni giorno, perchè la storia, giusta dispensiera di fama, ci apre continuamente nuove pagine ove ne brilla più glorioso il nome. Solo chi ebbe la fortuna di avvicinarlo potè conoscere, prima della sua morte, di quanto l'Italia gli andasse debitrice; la sua famiglia e i suoi amici soltanto poterono scoprire quanta delicata bontà albergasse nell'animo suo. Mirabile e raro esempio di modestia! Al suo carattere aperto e franco mancò la sola franchezza di dar risalto a' suoi meriti, ai servigi resi alla Patria. Sicuro del giudizio dei posteri, egli non cercò di violentare quello dei contemporanei, ma attese fidente che la grande conoscitrice del vero ponesse alla sua fama base più salda degli applausi popolari, che sfuggi volentieri, o delle adulazioni di Corte, che disdegnò. Non ebbe da aspettare a lungo, perchè nuovi fatti rivelarono, come rivelano ogni giorno, che la modestia del tacere fu pari in lui alla grandezza dell'operare. E poichè a me è toccata la buona fortuna di leggere alcune lettere e alcuni dispacci suoi, e di scoprire fatti fin qui noti a pochissimi, ricordando che *feminis lugere honestum est: viris meminisse* (1), ho pensato di farne dono ai lettori della *Perseveranza* in questo terzo anniversario della sua morte (2).

Che Vittorio Emanuele desiderasse conservare e accrescere a' suoi popoli le libertà concesse dal padre, e che amasse di vero amore l'Italia, pochi dubitarono dall'anno 1850 in poi; ma che nell'opera del nostro riscatto egli fosse tanta parte parte, lui vivo, pochissimi seppero. Persino Cesare Balbo, così coscienzioso e retto nei suoi giudizi, credette che non gli piacesse occuparsi delle cose dello Stato, e, da quell'uomo schietto che era, non glielo tacque. E pure tutti s'ingannarono! E' egli che cerca sempre di *scuotere il Ministero, che talvolta si addormenta; che gli insegna come per potere profittare dell'avvenire bisogna saperlo prevedere e mettersi arditamente sulla via, e che questi non sono tempi da pigrizia* (1). Arditezza ed operosità raccomanda loro ad ogni istante. «Ebbi veramente occasione, scrive al conte Gustavo Ponza di S. Martino, di dimostrare il mio malcontento al Ministero per la soverchia non curanza degli affari e debolezza e timidità nel procedere (2).» Ma questo Re fannullone non spinge solo i ministri a compiere il proprio dovere, sibbene tutti quelli che devono concorrere con lui alla felicità della patria. Nel 1852 vede con *rammarico che già più di una volta il Senato non può deliberare per difetto del numero legale dei Signori Senatori*, e se ne lagna col presidente barone Giuseppe Manno, scrivendogli, tra l'altre, queste parole:

«Credo che se io faccio ed adempio al mio mestiere, il quale non è sempre privo di pene, i signori Senatori potrebbero adempiere al loro; senza di ciò.... potrebbero avere un giorno rimorso dei danni che un' inconcepibile negligenza potrebbe arrecare alla cosa pubblica (3).»

Come fu sempre modello nell'adempimento dei propri doveri, sacrificando ogni suo particolare affetto a quello maggiore della patria italiana (e lo provò cedendo Nizza e Savoia alla Francia, e trasferendo la sede del Governo da Torino a Firenze), così fu sempre modello d'ardire. Più volte s'è parlato di quella frase del discorso letto al Parlamento, dove accennò al *grido di dolore degli Italiani*; ma solo da poco la verità è nota, sebbene non ancora in tutta la sua interezza. La faremo conoscere noi oggi, per notizie forniteci in parte da persona informatissima, in parte da un pregevole libro (4). Napoleone III aveva consigliato al ministero d'introdurvi qualche ardita espressione; ma al conte di Cavour ed agli altri ministri, che non mancavano certo d'ardimento, parve grave richio, non essendo ancor sottoscritto il trattato d'alleanza colla Francia, il gettare innanzi tempo il guanto di sfida all'Austria. Era fresco il ricordo delle due guerre precedenti, generale l'opinione che il lottare da soli avrebbe arrecata nuova e forse irreparabile rovina alla causa italiana, e però sconsigliarono il Re di seguire così arrischiati suggerimenti. Ma la paura, come sui campi, così nei consigli fu ignota a lui, che combattendo ad uno ad uno i loro dubbi, andava dicendo:

«E che? vorremo noi essere meno coraggiosi del nostro alleato?»

Le sue parole non riuscirono a persuadere i ministri, ond'egli li pregò di lasciar il discorso a lui, che, esaminatolo attentamente, avrebbe poi fatta nota la sua deliberazione. I ministri obbedirono, ed egli, rimasto solo, si pose a rivederlo e correggerlo. Il discorso presentotagli terminava così:

«L'orizzonte in mezzo a cui sorge il nuovo anno non è pienamente sereno; ciò non sarà per voi argomento di accingervi con minore alacrità ai vostri lavori parlamentari.

«Confortati dall'esperienza del passato, aspettiamo prudenti e decisi le eventualità dell'avvenire.

«Qualunque esse sieno, ci trovino forti per la concordia e costanti nel fermo proposito di compiere l'alta missione che la Divina Provvidenza ci ha affidata.»

Vittorio Emanuele cominciò dal mutar la frase: *non sarà per voi argomento di accingervi con minore alacrità*, ecc., in questa, più semplice, e più cortese, *non dimeno vi accingerete con la consueta alacrità*, ecc. Quindi, ove diceva: *Confortati dall'esperienza del passato, aspettiamo prudenti e decisi le eventualità dell'avvenire*, corresse, con parole più ardite ed efficaci: *andiamo incontro risoluti alle eventualità dell'avvenire*. Poi, abbandonato l'ultimo periodo, scrisse i seguenti, che mutarono in certezza di prossima guerra la speranza d'ogni cuore italiano:

«Quest'avvenire sarà felice, la nostra polica riposando sulla giustizia, l'amore della libertà e della patria. Il nostro paese, piccolo per territorio, acquistò credito nei consigli dell'Europa, perchè grande per le idee che rappresenta le simpatie ch'esso inspira.

«Questa condizione non è scevra di pericoli, giacchè nel mentre che rispettiamo i trattati, *non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi.*

«Forti per la concordia, fidenti nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti della Divina Provvidenza.»

L'ultimo periodo, che corresse non solo, ma rifece, terminava nella prima dizione, con queste parole: *confidiamo senza tema nei decreti della Divina Provvidenza;* ma non bastò a quell'anima ardente, e la volle mutare nella seconda, assai più energica (1).

Quanto amore di patria e quanto ardimento nel Re d'un piccolo Stato! Ma fu quell'inestinguibile coraggio, fu quell'amore profondo d'Italia che lo sorresse nei più gravi e dolorosi momenti: nel 1855, quando la morte lo privò di tre persone a lui carissime, nel 1861, quando ci rapì il conte di Cavour.

Allora, scrivendo che la morte dell'illustre ministro *era un fatto grave e grandemente da lui sentito*, aggiunse: *tal luttuoso avvenimento non ci arresterà un istante nel cammino di nostra vita politica.* Così nel 1866, dopo l'esito infelice della battaglia di Custoza, se temette per un momento la invasione straniera in Lombardia, poco appresso, rinfrancato, infuse coraggio agli altri. Due giorni dopo la battaglia, telegrafò al barone Ricasoli: *Stia ella di buon'animo come sono io*, e ad un suo amico: *Non impensieritevi. Le cose non vanno tanto male. L'esercito è ben disposto e faremo pagato. Però non fummo vinti, e il nemico, che soffrì più di noi, non c'insegne, segno che ha imparato a conoscerci.* (*Continua*)

(1) Tacitus, *Germania*, 27.

(2) Questi documenti verranno ripubblicati, con molti altri, in una *Vita di Vittorio Emanuele II narrata al popolo*, che uscirà tra breve, in Milano, dalla tipografia di Giacomo Agnelli.

(1) Lettera pubblicata il 8 di gennaio del 1880, nel *Risorgimento* e in altri giornali.

(2) La lettera che contiene questa frase esce oggi, con altre inedite, nel *Fanfulla della domenica*.

(3) Vedasi il *Fanfulla della domenica* del 9.

(4) *Il Museo storico della Casa Savoia nell'Archivio di Stato in Torino.* Torino, Bocca, 1880. N'è autore il chiarissimo signor P. Vayra, e contiene documenti preziosissimi anche alla storia del Risorgimento italiano.

(1) Nell'opera da noi citata trovasi il *facsimile* di questa parte del discorso, il quale, come ce ne mostra i mutamenti, così ci fa sicuri di quanto abbiamo riferito.

NELLE ROMAGNE

A completare le notizie già date sullo stato della pubblica sicurezza in Romagna, pubblichiamo anche le seguenti ricevute dal *Fanfulla*:

«Le autorità di pubblica sicurezza hanno presi dei seri provvedimenti, concentrando a Cesena molta truppa. L'effervescenza fra i due partiti socialista e repubblicano è al colmo.

Nel piccolo comune di Gattio, tre settimane sono, due individui uccisero in una bottega da tabaccaio un loro compagno con una ferocia ed un'audacia inaudita. Dopo avergli date una quindicina di coltellate si fermarono ad accendere la pipa e con tutta pace si ritirarono. Non si sono ancora potuti arrestare e la popolazione biasima severamente le autorità. Anche in questo fatto il movente è la politica.

A Servignano per affari personali e di donne due operai in vicinanza del paese vennero a rissa; uno è già morto e l'altro versa in pericolo di vita; un terzo che fu spettatore si diede alla fuga.

A Sant'Arcangelo si ebbe il giorno 3 un ferito gravemente in seguito ad una rissa.

Per tutti questi avvenimenti le popolazioni sono allarmate ed invocano un pronto rimedio dal governo».

Scrivono poi da Cesena alla *Provincia* di Forlì:

«La città non è davvero ancora tranquilla. Gli animi sono agitatissimi. L'altra sera un operaio padre di famiglia, e che ha due figli giovinetti compromessi nei periodici moti di Romagna, incontrò un capo-popolo, ed il sangue gli andò alla testa.

---

2 **APPENDICE**

PUBBLICAZIONI RELATIVE AL FRIULI

STUDIO DI J. VON ZAHN

TRADOTTO DALL'AVVOCATO ERNESTO D'AGOSTINI

Si publicano e si dedicano quindi agli Sposi documenti relativi alla storia del paese, massimamente a quella della loro città, o villaggio natale. Per gli sposi certo nulla hanno d'attraente tali lavori; ma l'idea è ingegnosa, ed una tale consuetudine rende importanti servizii alla Storia.

Malauguratamente tali libercoli non hanno estesa pubblicità, non sono in commercio, e dormono sepolti in qualche privata raccolta poco accessibile. Se si potesse far addottare un certo metodo ed uno scopo preciso e comune, un ordine cronologico, di maniera che ciascun lavoro di tal genere formasse un capitolo del «Codex diplomaticus» del paese, si conseguirebbe risultato importantissimo. Ma fin oggi le preoccupazioni e le simpatie locali degli autori, e massime degli sposi tengono il maggior posto, e non è facile bandirle, a meno che, nell'interesse della storia del paese, esse non cedano volontariamente a tendenze più scientifiche. Grazie alla influenza del sig. Joppi, ai lumi ed alla compiacenza del quale ricorre il maggior numero degli autori, ne derivò realmente per gli «Statuti» un movimento in questo senso. Ed infatti si è lo studioso e sapiente direttore della Biblioteca di Udine che ha sopra tutti l'onore di rappresentare gli studii letterarii ed istorici nel Friuli. Gli si devono la publicazione di monografie locali e documenti di ogni genere, i quali attestano un gran sapere ed una penna abile; però è anch'esso imbarazzato per la precaria situazione della sua provincia natale.

Tuttavia, dopo la fondazione in Italia di numerose «Società patrie»; l'Associazione scientifica «per la Storia Veneta» comincia ad esercitare benefico influsso sugli studii storici relativi al Friuli — e noi certo non commetteremo indiscrezione annunziando al publico che il sig. Joppi fu incaricato da quest'ultima società di riunire una raccolta di documenti del Friuli fino al 1200, lavoro importante e meritorio — che a mani migliori non potevasi confidare.

Quanto alle narrazioni istoriche, la Storia generale del Friuli, è rappresentata in questi ultimi tre anni dal VII volume degli «Annali del Friuli» del co. F. di Manzano, nel quale però l'autore non fece sostanzialmente che qualche aggiunta al vol. VI, sull'epoca dal 1421 al 1799, periodo repubblicano del Friuli. E giovi qui ricordare i numerosi raccoglitori di carte e notizie relative alla Storia del Friuli, che la Provincia produsse nel secolo scorso, i Frangipane, Guerra, Fontanini, Bini, Concina, ecc. dai quali il co. di Manzano, meritamente si distingue, coll'aver fatto profittare il publico delle sue compilazioni.

La sua opera ha la forma d'Annali, le sorgenti sono svariatissime, e così le sue note e la maniera di presentarle. Tal opera rappresenta il prodotto di un gran lavoro, sostenuto da un ardente patriottismo, ma non resiste ad una critica seria. Il volume finisce con qualche «ex cursus» sulla autorità politica dei patriarchi in Friuli, sul Parlamento, sulla necessità di scrivere una Storia speciale dei Castelli del Friuli, ecc. i due primi volumi mancano così di gravità, che l'autore poteva affatto dispensarsi dallo scriverli. (1)

Una parte della storia del Friuli è trattata dall'autore di quest'articolo negli «Studi del Friuli» È un lavoro preliminare, che serve a schiarire il conflitto fra il duca d'Austria Rodolfo IV ed il patriarca Lodovico (Della Torre), dove si cercò dimostrare come, dopo il X secolo, l'elemento tedesco fosse penetrato ed avesse invaso il Friuli, e quali circostanze fecero credere a Rodolfo IV non solo possibile ma necessaria l'annessione, e quindi prepararla.

In seguito merita menzione uno studio di V. Joppi e G. Occioni-Bonaffons sulla origine e sviluppo del palazzo comunale di Udine, costruzione monumentale di gran bellezza. Con quanto lo circonda, colle due colonne davanti la facciata, la piccola loggia, la torre col bel orologio, dove stanno degli uomini di bronzo che suonan le ore, ricorda la Piazzetta di Venezia; il tutto dominato dall'antico palazzo dei Patriarchi, produce un effetto veramente imponente. Per la sua forma esterna, quest'edificio sta fra il «Broilo» di Bologna ed il Palazzo dei Dogi a Venezia. Nel 19 febbraio 1876, fu distrutto da un incendio prodotto da uno scoppio di gaz, non rimanendo che le mura esterne; ma immediatamente si fecero delle sottoscrizioni in tutto il paese ed al di fuori per ricostruirlo; e ciò con tanto fervore, che si avrebbe detto trattarsi di ristabilire un palladio nazionale.

In questa occasione l'Accademia di Udine incaricò il dott. Joppi di redigere un rapporto, documentato, sulla origine e storia del «Palazzo della Loggia»; e ne uscì un lavoro commendevolissimo per forma e sostanza, che fa deplorare ancora una volta le condizioni sfavorevoli degli studi storici in Friuli.

Le prime notizie sul palazzo comunale di Udine datano dal 1333; sappiamo cioè che a quest'epoca l'edificio avea avuto una parte della sua ornamentazione architettonica. Vi si aggiunsero dappoi piccole costruzioni. Ma causa la precaria situazione del Friuli, la lunga agonia del Patriarcato, che durò quasi un secolo, solo dopo vent'anni che il Friuli si unì a Venezia, e che il nuovo stato di cose si consolidò, si potè pensare ad una grande impresa. Verso il 1441 Nicolò di Savorgnano, uno dei più grandi personaggi del paese e del Consiglio Comunale, propose la costruzione d'un palazzo comunale degno di Udine, tale che le altre città si terrebbero onorate di possederlo. Gli ostacoli un po' alla volta svanirono; nel 1448 la costruzione del nuovo edificio cominciò sotto la direzione dell'architetto Nicolò Lionello, e, nel 1458, il Consiglio potè già tenere le sue sedute «in sala magna palacii novi». Il signor Joppi dà la genealogia dei discendenti del grande architetto del XIV al XIX secolo. Segue passo per passo la costruzione ed il compimento dell'edificio, e ne fa conoscere le modificazioni che in seguito gli si fecero subire. Oggi il palazzo è ricostruito nel suo antico splendore, grazie al sig. A Scala architetto friulano, al quale noi dobbiamo una bell'opera sulla storia di questo palazzo e dei monumenti storici che contiene.

(*Continua*)

(1) La censura ci pare troppo aspra, e che la troppa scienza veli gli occhi e le impressioni dell'autore. E. D.

— « Volete finirla, gridava, di rovinare le famiglie, colle vostre irrequietezze, colle vostre congreghe? Riscaldate la testa ai poveri ragazzi, li fate compromettere e poi voi state dietro le quinte. Tu hai rovinato la mia famiglia, sono un povero padre alla disperazione. » — Così dicendo imbrandiva un'arma. Vista la brutta prospettiva, il capo-popolo se la dava a gambe.

Di queste scene ne sono accadute parecchie ».

ITALIANI FUORI D'ITALIA

L'italiano sig. A. L. Ghio, già residente in Nuova York ed in Chicago, fu prescelto, a grande maggioranza, Sindaco della città di Texarkana, nel Texas, in cui è riconosciuto ed apprezzato come uno dei più rispettabili commercianti. L'on. Ghio deve questa alta onorificenza alla sua energia ed intelligenza, e l'*Eco d'Italia* spera che avvantaggerà di molto gli interessi di quel Municipio.

— Sono testè giunti da Palermo a Nuova Orleans 250 contadini italiani, ingaggiati a lavorare in poderi agricoli nella Luigiana.

— In ogni principale città degli Stati Uniti è alla prova l'applicazione della luce elettrica all'illuminazione. Quattro grandi compagnie si sono associate a questo scopo, e fu incorporata a Albany la compagnia formatasi dall'Edison e dalla quale è tesoriere l'italiano sig. E. P. Fabbri. Havvi quasi la certezza che a Washington sarà ben presto eliminato il gaz dall'elettrico.

— Un'industria nella quale gli Italiani a Nuova York non solo gareggiano cogli Americani, ma li superano, è quella dei Restaurants.

Il *Progresso italo-americano*, cui togliamo queste notizie, cita fra i tanti Martinelli, Moretti, Lamberti, Solari, presso i quali si trova una eccellente tavola rotonda italiana e francese, che non solo attira gli europei, ma fa anche apprezzare agli Americani la superiorità della nostra cucina.

Grande è il consumo che si fa negli Stati-Uniti dei nostri vini, paste, formaggi, agrumi, ecc. I salami di Bologna vi sono assai ricercati, e i gelati alla napoletana sono alla moda.

Anche la più parte delle botteghe di barbieri esistenti negli Stati-Uniti sono condotte dai nostri connazionali. Nella sola Nuova-York su venti di tali negozi quindici sono di Italiani. Essi hanno fatto tale concorrenza agli Americani che adesso con dieci soldi si può radersi la barba, mentre prima ne occorrevano 25.

I barbieri americani da principio ne levarono rumore, stringendosi in lega, tenendo *meetings* e forzandosi di mantenere l'antica tariffa. Ma furono vinti, e grazie agli Italiani, in tutti gli Stati-Uniti si ha un completo servizio di barba e di capelli con poca spesa, equivalente alla nostra.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 9: Il figlio di Menabrea, cerimoniere di Corte, tentò di uccidersi con un colpo di pistola alla testa. Ma la palla deviò, strisciando lungo lo zigoma e fratturando l'osso coronale. Si spera poterlo salvare. Causa, dicesi, una passione amorosa.

La Giunta per l'abolizione del corso forzoso ha approvato con lievi modificazioni il progetto delle pensioni; ed ha deliberato di aumentare la quantità dell'oro e di diminuire quella dell'argento del prestito, e di eliminare il pagamento in oro dei dazi di confini. Essa nominerà due relatori, l'uno per le pensioni, l'altro pel corso forzoso. Si designano gli on. Laporta e Luzzatti.

Si assicura che il Ministero e la Giunta per i provvedimenti riguardanti i lavori pubblici di Roma sono pervenuti ad un accordo. Il governo darebbe venti milioni ripartibili in un decennio per i lavori comunali, e ne spenderebbe trenta con suo comodo per i lavori governativi.

Sono giunte al ministero le medaglie per coloro che prestarono servigi importanti all'Esposizione di Parigi. Al principe Amedeo fu decretata una medaglia d'oro. Si conferiranno medaglie agli individui che si adoperarono per l'invio di prodotti senza recarsi a Parigi.

La Giunta per la riforma dei programmi scolastici e degli esami non ha preso veruna deliberazione. In massima discusse sull'opportunità di alleggerire il programma delle matematiche, del greco, della storia naturale. Parecchi sostengono che convenga abolire il greco.

— Ecco il risultato delle elezioni politiche avvenute domenica scorsa.

Roma 2 collegio; Palomba voti 424, Ruspoli, 408; ballottaggio.

Chioggia; Eletto Parenzo con voti 271.

Napoli 1 collegio; Del Monte voti 281, Del Galdo 208; ballottaggio.

Empoli; Eletto Alli-Maccarani con voti 388

Arezzo; Eletto Severi con voti 463.

Codogno; Eletto Gattoni con voti 382.

Como 1 collegio; Eletto Luzzani con voti 695.

Livorno 2 collegio; Eletto Pelloux con voti 540.

Genova 3 collegio; Gagliardo voti 427, Monticelli 397; ballottaggio.

Catania 2 collegio; eletto Carnazza Amari con voti 291.

Castiglione delle Stiviere; Boldrini voti 373, Pastore voti 321, ballottaggio.

Crescentino; Faldella voti 518, Lucca 550; ballottaggio.

Pallanza; Maraini voti 492, Franzosini 496; ballottaggio.

Recco; Randaccio 568, Rossi 233; ballottaggio.

Pescina: eletto Marselli 764.

Montegiorgio; eletto Teano 280.

Pozzuoli; eletto Olivieri.

Montecorvino; Spirito 290, Taiani 255; ballottaggio.

Mirandola; Cadolini 257, Cadenazzi 208; ballottaggio.

Caluso; eletto Perrone San Martino con voti 608.

Lanciano; eletto Antinori.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 9: La messa che doveva celebrarsi oggi nella chiesa della Maddalena per opera della Colonia italiana, in commemorazione di Vittorio Emanuele, fu differita al giorno 15 pel motivo che in Francia durante l'ottava dell'Epifania non si usa celebrare messe mortuarie.

Trinquet, ritornando or ora in Francia dalla Nuova Caledonia, e che si presenta come candidato nelle elezioni comunali di Parigi, indette per oggi, pronunciò in una riunione a Belleville un discorso programma. Egli dichiarò che il solo terreno della discussione dev'essere la condizione del proletariato. La riunione votò la sua candidatura all'unanimità.

Germania. In una corrispondenza dall'Alsazia-Lorena alla *Kölnische Zeitung*, in cui si parla della rappresentanza provinciale alsaziano-lorenese, è detto fra altro: « Bisogna ora tollerare in pace che nelle sedute della rappresentanza provinciale venga attaccata nella guisa più grossolana e scevra di riguardi, non solamente la burocrazia tedesca, ma tutta la nazione; che vi si parli degl'impiegati tedeschi, chiamandoli *banditi e poltroni*, e dei tedeschi in generale come di gente, per la quale la parola di onore non ha senso nè valore. Naturalmente nei resoconti ufficiali delle sedute codeste frasi non si trovano; ma nondimeno da parte competente mi viene assicurato, nel modo più positivo, che queste parole furono pronunciate ed anzi nella seconda seduta ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 2) contiene:

(Cont. e fine)

17. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Maddalena Baldassi era vedova di Nicolò Pezzetta, morta a Tomba di Buia il 15 settembre 1880, fu accettata beneficiariamente dai minori dei lei figli mediante il loro tutore Luigi Baldassi.

18. *Avviso.* Il Sindaco di Pasian di Prato avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Martignacco, attraverso il territorio di Colloredo di Prato, Comune di Pasian di Prato.

19. *Avviso d'asta.* Caduti deserti gli esperimenti d'asta per la vendita di circa 750 passi borre di faggio ed altre latifoglie ritraibili dal bosco Soparedo-Musignon di proprietà del Comune di Tramonti di Sopra quel Consiglio Comunale ridusse da l. 9.50 a l. 7.40 il prezzo attribuito ad ogni passo. In base a questo prezzo avrà luogo nel 29 gennaio corr. nell'Ufficio Commissariale di Spilimbergo, l'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto sopra indicato.

20. *Avviso d'asta.* Il 15 febbraio p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà ad un nuovo pubblico incanto per la vendita a prezzo ridotto di beni del Demanio siti in Comune di Udine, in conformità alla legge 21 agosto 1862.

21. *Avviso.* Il Sindaco di Codroipo avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi a sede del canale del Ledra detto di Passariano attraverso il territorio censuario di Zompicchia.

22. *Sunto di citazione.* Ad istanza di Pugnetti Gio. Batt. e LL. CC. di Terzo, l'usciere Missoni ha citato Pugnetti Daniele d'ignota dimora a comparire davanti il Tribunale di Tolmezzo il 24 febbraio p. v., per sentirsi giudicarne come in citazione.

23. *Avviso.* Il Sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi a sede del canale del Ledra detto di Martignacco attraverso il territorio censuario di Pasian Schiavonesco con Variano

Il r. Prefetto comm. Gaetano Brussi ha diretta la seguente ai signori Commissari Distrettuali, Sindaci ed Amministratori delle Opere Pie della Provincia di Udine:

Nell'assumere l'amministrazione di questa patriotica Provincia, a cui ebbi l'onore di essere preposto dal Governo di S. M., sento il bisogno di manifestare alla S. V. Ill. che i miei concetti sono unicamente ispirati dal profondo ossequio alla Legge e diretti all'energico svolgimento dei molteplici interessi locali.

A codesti principii mi studierò d'informare la mia condotta.

La storia di questa cospicua parte d'Italia è tanto splendida di propositi e d'atti gagliardi che la mia azione sarà eccitata nell'aiutare e promuovere le utili iniziative che già resero caro alla Provincia il nome del mio egregio Predecessore. Nelle mie forze soltanto poco potrei affidarmi, ma mettendomi in comunanza di idee e di affetti cogli uomini autorevoli, che stanno a capo dei pubblici Uffici, spero che mi sarà dato di raccogliere qualche frutto della comune operosità.

A tale obbietto mirerò di tutta lena, sicuro che il serio carattere delle popolazioni e il grande amore al loco natio agevoleranno l'attuazione dei retti intendimenti.

La S. V. Illustriss. pertanto, tenendo conto di questi voti, come vivamente ne La prego, confortarli del suo valido appoggio sicchè gli interessi, che Ella rappresenta, siano quanto meglio si possa e più prontamente soddisfatti.

Mi è grato in fine d'offrire alla S. V. Illustriss. i sensi di tutta considerazione ed osservanza.

Udine 10 gennaio 1881.

Il Prefetto, GAETANO BRUSSI.

In risposta al telegramma spedito dall'illus. sig. Prefetto di Udine a S. M. nella ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, è pervenuto il seguente:

Prefetto — Udine.

In nome S. M. ringrazio S. V. ed impiegati codesta Prefettura, per affettuosa commemorazione Gran Re Vittorio Emanuele e per omaggi offerti Augusta Dinastia.

Il Ministro VISONE.

La Commissione esaminatrice dei candidati al posto di Segretario Comunale è così composta: Moretti cav. Lodovico, Consigliere di Prefettura, Presidente; De Tomi Francesco, segretario di Prefettura, membro e segretario; Ballini dottor Federico, segretario del Municipio, membro.

Gli esami in iscritto sono incominciati ieri, ed oggi essi hanno fine.

L'Ispettore di P. S. Sig. Giamboni Ferdinando è stato con recente Decreto Reale promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Il monumento a Vittorio Emanuele. Ci scrivono: Ho sentito che al Municipio è stato spedito dallo scultore Crippa un piccolo bozzetto del suo modello pel monumento al Re Vittorio Emanuele. Questo bozzetto presenterebbe delle modificazioni che cambierebbero in parte la forma del primo modello. Il Re sarebbe in elmo e non in cappello a due punte, e la brutta mossa della mano sinistra sarebbe dal tutto mutata. E' quanto si dice.

Un altro *si dice* pretende che lo scultore Tabacchi abbia fatto al Municipio di Udine, mediante un artista della nostra città, l'offerta di un suo modello che sarebbe di gran lunga più bello di quello che ha servito pel monumento scolpito dal Crippa. Vero è che il Tabacchi, a quanto si afferma, domanderebbe per il suo modello il doppio di quello che il Crippa chiede pel suo. Ma, se il nuovo modello soddisfacesse davvero, mi pare che per due mille lire non si dovrebbe rinunciare alla possibilità d'un monumento veramente artistico, d'un monumento che appaghi l'occhio e corrisponda veramente al soggetto, come, ad esempio, quello che il Ferrari ha eseguito del monumento da innalzarsi in Venezia al Gran Re e che ho veduto riprodotto nell'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana*.

Le mando, sig. Direttore, queste novelle e questi *si dice* ond'Ella, se lo crede, li pubblichi, nella speranza che chi ne sa più di me dica quanto siavi in essi di vero e quale partito si intenda abbracciare, dato che l'offerta dell'illustre Tabacchi sia stata realmente fatta. w

Il verificatore della provincia col concorso di un funzionario di P.S. ha incominciata ieri mattina la visita degli esercizi pubblici, per riscontrare se sono in regola coi pesi e misure, ed ha già constatato una contravvenzione.

Terzo elenco dei Segretari Comunali che versarono la quota di concorso alla spesa di Rappresentanza pel prossimo Congresso di Roma.

24. Ballini dott. Federico, segretario di Udine — 25 Gussoni Luigi, segretario di Sacile — 26 Zabai Leonardo, segretario di Camino — 27 Gaspardis Enrico, segretario di Martignacco — 28 Bertuzzi Luigi, segretario di Moruzzo — 29 Lesa Giovanni, segretario di Pasian di Prato — 30 Tribolo Chiaffredo, segretario patentato, di Udine — 31 Mazzufferi Sergio, segretario patentato, di Udine — 32 Mez Angelo, segretario di Brugnera — 33 Mez Cesare, segretario patentato, di Brugnera — 34 Etro dott. Girolamo, segretario di Latisana — 35 Schiavi Domenico, segretario di Muzzana — 36 Pinzani Giovanni, segretario di Palazzolo — 37 Bainella Giovanni, segretario di Pocenia — 38 Sbrojavacca Antonio, segretario di Precenico — 39 Padovan Camillo, segretario di Ronchis — 40 Galetti Luigi, segretario di Teor — 41 Agnoli Giovanni, segretario di Tolmezzo — 42 Dorotea Pietro, segretario di Suttrio — 43 Morassi Deodato, segretario di Cercivento — 44 Candido Benedetto, segretario di Rigolato — 45 Del Fabbro Pietro, segretario di Arta — 46 Barbacetto Osvaldo, segretario di Paluzza — 47 Borsetta Raimondo, segretario di Zuglio — 48 Rossi Filippo, segretario di Amaro — 49 Glorialanza Roberto, segretario di Varmo

Pel Comitato, LEONARDO ZABAI

Nell'adunanza del Comitato Veterinario Regionale Veneto tenuta in Treviso il 6 corr. il nostro Veterinario Provinciale dott. G. B. Romano lesse la già annunciata relazione sugli studi dei morbi parassitari in Italia. Premesso breve cenno riguardo la natura di dette malattie e circa recenti studi ed osservazioni sperimentali fatte all'estero, il relatore richiamò l'attenzione dei colleghi sul contributo che possono dare i veterinari pratici allo studio dei morbi parassitari, seguendo l'indirizzo segnato dall'egregio parassitologo italiano dott. Anton-Giuseppe Pari, di studiare cioè i singoli parassiti nel parassitato, secondo la azione speciale che il microfito spiega sui soggetti colpiti.

Panificio meccanico a vapore. Pregati, inseriamo il seguente avviso:

« Per la lunga ed insistente malattia che per tanti mesi lo afflisse, il sig. Gioacchino Jacuzzi non intende nè può più continuare a fungere da agente principale ed amministratore del *panificio sociale*, e quindi la Società non avendo cui affidare tale incarico, *delicatissimo in simili commerci*, ha deliberato di affittare o vendere il piccolo Stabilimento coll'annessa bottega di spaccio all'ingrosso ed al minuto, lasciando all'acquirente tutte le comodità che desidererà nei pagamenti ecc.

L'opificio è ben avviato, funziona regolarmente e splendidamente, come ognuno può persuadersi visitandolo: si può unirvi una fabbrica di paste da minestra, poichè l'impastatrice e gramolatrice meccanica e la motrice a vapore servono egregiamente anche a tale scopo, tanto più che vi è annesso un asciugatoio.

Tutti gli apparecchi dello Stabilimento sono facilmente trasportabili anche in un'altra località od in altro paese. Chi intendesse di applicarvi od avere schiarimenti di qualsiasi natura, si rivolga alla Ditta Jacuzzi stessa.»

Da parte nostra diremo di essere dolenti che l'intraprendente signor Jacuzzi sia indisposto ed abbia dovuto prendere tale deliberazione, poichè è innegabile che il panificio produsse un eccellente effetto in paese: noi speriamo che qualche attivo ed abile concittadino si troverà in grado di sostituirlo, e continuare un'industria di tanta importanza, tanto più che ora non è più il caso di acquistare le macchine *coi pericoli del dubbioso effetto*. L'ottima maniera di funzionare degli apparecchi tutti è un fatto indiscutibile e noi lo giudichiamo dal pane eccellente sotto ogni riguardo. Saremmo perciò dolenti di vedere il forno trasportato in altra città, mentre serve non la sola Udine, ma anche diversi paesi della provincia in cui giornalmente spedisce i suoi prodotti.

Alpinismo. Alcuni soci della Società Alpina Friulana fecero la scorsa domenica l'ascesa del Monte Calda sopra Faedis. Daremo domani la relazione di questa gita.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 2) del 10 corr. contiene:

Stazione sperimentale agraria: avviso di concorso — Del sale di cucina considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria: continuazione (*Silvio dott. de Faveri*) — Comitato Veterinario Veneto: resoconto della seduta del 6 gennaio (*G. B. dott Romano*) — La potatione delle viti — Contro la pellagra: provvedimenti addottati dal Consiglio superiore d'agricoltura — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Sulla coltivazione della soja. Risposta all'egregio Direttore del *Giornale di Udine*:

Apprezzo molto le considerazioni che Ella fa nella lettera che si compiaque dirigermi nel Giornale di Lunedì, e persuaso da questa mi propongo di ritentare questo anno la coltivazione della soja chinese, quantunque l'esperimento fatto l'anno scorso e la qualità del prodotto pegli usi che mi erano stati indicati, mi avessero dissuaso dall'occuparmene ulteriormente.

L'enorme differenza tra il prodotto ottenuto dal signor Bisutti, che egli affermò essere del 200 per uno, ed il mio che si ridusse all'otto per uno, non era bastata a persuadermi dell'utilità d'introdurre questa pianta nella nostra rotazione agraria, specialmente perchè nessuno di quelli che l'aveano coltivata prima di me, avea accennato all'opportunità di adoperarla nell'ingrassamento degli animali domestici, nè io, facendo il mio piccolo esperimento, ci avea pensato.

Forse io ebbi anche il torto di seminarla tra i filari abbastanza fitti d'un vigneto, dove il troppo ingombro avrà reso più nocivo l'effetto della siccità, e nondimeno otto sementi sono troppo meschina cosa in confronto delle 200 ottenute dal signor Bisutti. Un prodotto che rendesse tanto merita bene che lo si sperimenti in varie condizioni, poichè è certo che metterebbe conto coltivare la soja anche se il reddito si riducesse al cento per uno e se i grani non fossero utilizzabili che nell'alimentazione del bestiame.

Io ripeterò, dunque, l'esperimento quest'anno, e un po' più estesamente, e terrò conto di tutte le circostanze che possono costituire un'esperimento concludente.

E con questa promessa, mi pregio di essere

Affez.° amico A. D. S.

Un caso singolare è succeduto a Pordenone. Avendo il Procuratore del Re, signor Targioni Tozzetti, nell'inaugurazione dell'anno giuridico, rivolto alcune parole agli avvocati sui danni che arrecano alle parti le continue domande di rinvii, di proroghe, ecc., i legali presenti alla cerimonia credettero opportuno pigliare

il cappello e andarsene. Il Procuratore del Re, beninteso, proseguì e terminò il suo discorso.

L'acqua potabile a Sacile. La popolazione di Sacile è impressionata per l'improvviso intorbidamento delle acque del Livenza, che scorrono limacciose, e di color cinereo; attribuivasi la causa ad una frana, ma gli studi fatti condussero invece alla scoperta di una nuova fonte sulla sponda destra del fiume, a tre chilometri circa dalla sua scaturigine; l'acqua esce densa e con impeto, si mantiene per poco divisa da quella limpida del Livenza, ma poi tutto il fiume diventa cinereo.

Una corrispondenza del *Tagliam.* assicura però, che, dagli esami praticati dal R. Istituto tecnico di Udine, emerse che le sostanze le quali rendono torbide le nuove acque, non sono punto nocevoli alla salute; cosicchè non sarebbevi alcun timore che l'acqua del Livenza cui attinge tanta popolazione sia divenuta antigienica. È prudente però chiarificarla sia col riposo, sia con filtrazioni.

Da Gemona ci scrivono in data 10 corr.:

Si fanno pubbliche e giuste lagnanze per la mancanza d'una condotta veterinaria in tutti questi paesi, ed in questi giorni ho letto anche su questo Giornale un vostro articolo, il quale faceva chiaramente vedere di quanta utilità sarebbe una tale istituzione e come sarebbe facile il poterla avere in un distretto mediante l'associazione dei Comuni.

Egli è perciò un fatto incomprensibile come in qualche distretto, mentre qualche tempo fa si aveva un veterinario, oggi non lo si ha più.

Ma che dico? Un fatto incomprensibile? No, egli non è incomprensibile; siamo entrati nell'epoca delle economie ed ecco bella e spiegata l'incomprensibilità.

Da qualche tempo e *de toute part* si sente spesso la parola economia, ed in tanti paesi anche dalla parola si è passato ai fatti, e fin qui sta bene. Ma tutti converranno con me che una economia eccessiva torna dannosa al paese, e che dove si è soppresso, per economia, la spesa della condotta veterinaria, là si è fatto malissimo.

A che vale spendere duecento, trecento lire nell'acquisto d'un torello svizzero, se priviamo il possidente del più essenziale, se togliamo ad esso chi lo può e lo deve istruire ed aiutare nel conseguire quel miglioramento da tutti desiderato della nostra razza bovina?

Non dico altro, se non che il desiderio che vengano istituite delle condotte veterinarie in questi paesi è generale, e che perciò è indispensabile che si pensi e provveda. P.

La Gazzetta Ufficiale è d'una esemplare sollecitudine nel comunicare le notizie al pubblico! Difatti in quella dell'*8 corrente* è annunziato che con decreto *del 13 agosto 1880* è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il dott. Giuseppe Cabassi, già sindaco di Corno di Rosazzo, il quale è quasi un mese che è morto.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata del primo attore cav. Enrico Dominici, il quale, per le meritate manifestazioni di plauso che raccoglie ogni sera, può fare assegnamento sopra un bel concorso in occasione della sua serata d'onore.

Ripetiamo il programma dello spettacolo:

A Mentana, bozzetto nuovissimo in un atto, dell'avvocato Ratti.

Odio, nuovo Dramma in 3 atti dell'avv. Bertazzoli replicato diverse sere a Cremona.

Garibaldi a Milano, scene popolari di Ulisse Barbieri. (Nuovissime). L'autore assiste alla recita.

Il cadavere di quel villico di Martignacco di cui era parola nel giornale di ieri, fu ritrovato, non sulle ghiaie del Tampognacco, come per errore fu detto, ma su quelle del torrente Lavia che passa attraverso il detto paese.

Furto e condanna. Candido Petz, fu Leonardo, da Porpetto presso Palmanova, d'anni 21, facchino, trovavasi in questi ultimi mesi a Trieste, al servizio di Adolfo Reitz, proprietario del «Negozio viennese» in Corso, ove, in più riprese, asportò, a danno del padrone, diverse merci del complessivo valore di f. 28.92. Tratto per tal motivo in arresto, il Petz, ritenuto colpevole del crimine di furto, fu dal Tribunale di Trieste condannato il 3 gennaio corr. a 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. G. per mancanza di recapiti.

Dichiarazione. Il sottoscritto dichiara che Francesco Bressano, già suo dipendente in qualità di facchino, venne licenziato fino dal giorno 2 corr. e che quindi fino dal giorno stesso è cessata ogni ingerenza del detto Bressano nello Stabilimento Fotografico Sorgato e Brusadini.

SENNEN BRUSADINI.

FATTI VARII

Suicidio di un usuraio. Nel 24 maggio dell'anno ora scorso è stata promulgata nell'Impero Germanico una legge severa contro l'usura; legge che punisce gli usurai col carcere e con gravi multe, dichiara nulli i contratti usuratizi, e dà diritto al debitore di ripetere tutto quanto ha consegnato al creditore usuraio in base al contratto.

Un mercante di denaro, salito da basso stato a grande ricchezza a furia di usure, era piombato in profonda malinconia all'avvicinarsi della promulgazione di cotesta legge. Il dì stesso in cui essa entrò in vigore, e fu il 14 giugno 1880 — lo sciagurato fu trovato morto appiccato nel gabinetto di una sua sontuosa villa presso Berlino. In una lettera diretta alla moglie, egli così spiega il suicidio: « Non posso sopravvivere alle « perdite che la legge mi minaccia. Cara moglie, « tu non prendesti parte ad usure; tu potrai « reclamare i miei crediti ». Ecco una morte (esclama la *Rivista penale*, alla quale togliamo la notizia), che offre têma di molte riflessioni sull'indole del nostro tempo a moralisti ed economisti!

Quanto a noi, riteniamo che i nostri *benemeriti* usurai di città e di campagna ci saranno grati della pubblicazione del suicidio del loro disgraziato confratello. Uomini avveduti com'essi sono, sapranno far valere d'ora in poi, per aumentare gli utili dei loro onesti affari, anche il pericolo di dovere un giorno o l'altro usare materialmente sopra sè stessi di quella corda, che soltanto simbolicamente adoprano con tanta abilità sui loro debitori.

La bora a Trieste. Il *Secolo* ha da Trieste 9: Il brigantino italiano scomparso l'altro ieri, giunse innanzi al porto di Rovigno chiedendo aiuto. Fu mandato in suo soccorso un piroscafo del Lloyd. Si teme che una nave carica di petrolio abbia fatto naufragio. Deploransi numerosi investimenti lungo le coste dell'Istria. La bora torna ad infuriare. Ieri rovesciò un vagone presso la stazione della ferrovia.

Impiegati ferroviarii. Il Ministero ha autorizzato il pagamento ai funzionari dell'Alta Italia di quelle gratificazioni che la Società prima esercente usava largire sistematicamente sotto il nome di *lantièmes*, e che l'Amministrazione governativa aveva soppresse, non senza gran malumore dei funzionari danneggiati e conseguente danno al servizio pubblico. Tali gratificazioni non saranno però d'or'innanzi sistematiche, ma si baseranno specialmente sui servigi resi, nè costituiranno alcun diritto. Si sta ora facendo la ripartizione della somma all'uopo stanziata.

Il prezzo dei generi. Quando la moneta metallica faceva un aggio del 10 per cento, il pane vendevasi a 54 centesimi il chilogramma, la carne a lire 1.60, la farina gialla a 34 e così via. Ora che in presenza dell'abolizione del corso forzoso l'aggio dell'oro è ribassato nientemeno che dell'*otto* per cento, tutte le derrate alimentari e gli altri generi di qualunque specie vengono venduti agli stessi prezzi cui si vendevano tre mesi or sono.

Quantunque non fosse da sperare che certi esercenti fossero tanto onesti da ribassare il prezzo di generi perchè l'oro è scaduto di prezzo, mi permetto di segnalare questo fatto al pubblico per farlo semplicemente avvertito che tuttociò che compera lo paga l'otto per cento più caro di quanto lo pagava poco tempo fa.

Questo si legge in un giornale di Venezia; ma non pare scritto anche per altre città?

Le predizioni pel 1881. «L'opera creata da Mathieu de la Drome porta i suoi frutti. La scienza meteorologica, così contestata ne'suoi primordi, conta oggi milioni di addetti in Francia ed in tutte le parti del mondo civilizzato.»

Questo ci dice il signor Luigi Nevret, genero del defunto Mathieu, in una sua prefazione all'*Annuario Matthieu* per l'anno 1881, dal quale riassumiamo il seguente *Aperçu général*:

Le variazioni atmosferiche che produrransi durante l'anno 1881 saranno molto frequenti; tuttavia le pioggie avranno minore importanza di quello che nei due ultimi anni. Le brine primaverili, per la loro frequenza e durata, avranno per risultato di nuocere in certa misura all'agricoltura ed al commercio. Le perdite della marina mercantile, così degna della sollecitudine degli Stati, riusciranno pari a quelle d'un'annata media. Esse saranno particolarmente serie in febbraio, marzo e novembre. Un raffreddamento sensibile della temperatura avrà luogo nei primi giorni di maggio, specialmente nei paesi montani.

CORRIERE DEL MATTINO

Nelle elezioni munic. avvenute ier l'altro a Parigi riescirono rieletti per la maggior parte i repubblicani e così pure i conservativi. Oltre ciò furono eletti 3 conservativi, fra i quali Cochin e il direttore del *Soleil* Hervé. Non fu eletto alcun amnistiato, nè alcun membro della Comune. Anche nelle Provincie riuscirono in maggioranza i candidati del partito repubblicano-moderato. Ad onta di tutti gli attacchi mossigli da ultimo dagli intransigenti, si vede che l'opportunismo ha ancora salde radici in Francia. Gambetta ne sarà soddisfattissimo.

L'*Agence Russe* di Pietroburgo, giusta un dispaccio da quella città in data di ieri, afferma che le Potenze hanno abbandonata l'idea di fare una proposta collettiva nella questione del giudizio arbitrale, facendo però, e contemporaneamente, una proposta separata a questo scopo. La Porta avrebbe risposto che il consiglio dei ministri si occuperà della questione, mentre il gabinetto greco avrebbe chiesti prima schiarimenti sul mantenimento dei deliberati della Conferenza di Berlino e sulla sanzione della decisione del giudizio arbitrale. Tutti espedienti che hanno il solo merito di lasciar tempo alle due parti di prepararsi alla guerra.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla lettera, evidentemente ufficiosa, che l'*Agenzia Havas* dice di aver ricevuto da Algeri. Benchè velata, la pretesa della Francia riguardo a Tunisi, ove essa non intende di tollerare alcun'altra influenza, traspare in modo chiarissimo. Ed è così che la Francia pretende conservarsi amica l'Italia!

— Roma 10. Sua Maestà il Re si è degnato rispondere al dispaccio mandatogli in nome della Capitale del Regno, dal funzionante da sindaco, assessore Armellini, in questi sensi:

« Ringrazio la città di Roma che in questo mestissimo giorno si associa al mio dolore di figlio, al quale è sommo conforto sapervi partecipe la intera nazione.

« Le ceneri venerate di mio padre, custodite dalla immortale città, sono pegno per essa che, alle sue affettuose manifestazioni, io corrispondo con i più vivi sentimenti del cuore. » UMBERTO.

L'on. ministro della pubblica istruzione prepara tre progetti di legge che abbracciano il riordinamento della istruzione primaria, secondaria e superiore. Si dice che li presenterà presto al Parlamento. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Palermo 10. Baccarini, dopo aver visitato nei giorni scorsi il porto, le ferrovie, le paludi Mondello, ebbe oggi una lunga conferenza col sindaco e gli assessori, pei lavori che interessano la città, intorno ai quali furono pienamente d'accordo. Il ministro ebbe un ricevimento speciale dalla Accademia di scienze ed arti di cui è socio onorario fino dal 1875.

Roma 10. *Capitan Fracassa* ha da Jokoama: L'Imperatore del Giappone si recò a desinare a bordo della corvetta comandata dal Duca di Genova. Questo fatto senza precedenti produsse una profonda impressione, e gioverà mirabilmente ad accrescere il prestigio d'Italia, che ha già tante simpatie in quei paesi.

Parigi 9. Nelle elezioni municipali di Parigi la maggior parte dei consiglieri uscenti repubblicani furono rieletti, i cinque conservatori uscenti furono rieletti, più tre nuovi fra cui Cochin ed Hervè. Nessun amnistiato o antico membro della Comune fu eletto. Sulle 80 elezioni politiche, furono eletti 44 repubblicani più o meno avanzati, 6 intransigenti, 8 conservatori 22 ballottaggi.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 10. Le elezioni municipali nei dipartimenti riescirono generalmente favorevoli ai repubblicani moderati.

Londra 10. Tutti i giornali riportano la voce della presa di Lima che non è confermata.

I boeri, respinti dinanzi Wakkerstroon, ripassarono la frontiera del Natal.

Dublino 10. Undici membri della Lega Agraria furono arrestati nella contea di Galway. Sabato, uomini armati attaccarono la casa del maestro di Scuola in Tulli. Colpi di fuoco furono scambiati colla polizia. Nessun ferito.

Capetown 10. Credesi che l'insurrezione di Transwaal si approssimi alla fine.

Vienna 10. Le nozze del principe imperiale Rodolfo furono prorogate dietro desiderio dei sovrani del Belgio.

Parigi 10. Una lettera da Algeri all'*Agenzia Havas* parla di nuovi atti di depredazione commessa nel territorio algerino dalle tribù indipendenti della Tunisia. Ciò spiega che alcune misure di precauzione originarono le voci di concentramenti di truppe che non mai esistettero. La stampa algerina segnala intrighi intorno al Bey; fecesi un passo a Costantinopoli per fare intervenire a Tunisi l'autorità del Sultano, che disparve da due secoli. I tunisini riconoscono soltanto l'autorità spirituale del Califfo e il passo andò completamente fallito. La lettera soggiunge che la Porta sa bene che la Francia non ammetterebbe in Tunisi un'influenza rivale; i suoi interessi la obbligano ad esercitare in Tunisi il prottetorato effettivo che è condizione essenziale per la sicurezza dell'Algeria.

L'opinione pubblica in Algeria è assai accentuata su questo riguardo; non ammetterebbe indecisione nel governo francese qualora gli interessi Algerini a Tunisi fossero minacciati ed approva energicamente la politica del governo, che, mentre dichiara non voler l'annessione di Tunisi, ed anzi considererebbe l'annessione come nocevole, non permetterà che si installi a Tunisi alcuna influenza che possa contrariare la Francia.

La lettera considera inesatte le voci di maneggi d'un governo straniero in Tunisi; dice: confondonsi alcune personalità irrequiete colla azione del loro governo, e che i maneggi sono opere di ambizioni locali che falliranno contro la prudenza degli uomini di Stato.

Queste ambizioni sperano tirar partito dallo invio della deputazione tunisina a Palermo.

L'invio della deputazione incaricata di un atto di cortesia è un fatto normale.

Saremmoci bene ingannati se nel ricevimento della deputazione la cortesia Reale andasse fino a parole che possano urtare la Francia e allarmare l'Algeria.

Palermo 10. Le Loro Maestà, il principe di Napoli, ed il duca d'Aosta col loro seguito ricevettero in forma solenne la missione tunisina. Il principe tunisino nipote del Bey, consegnò al Re una lettera del Bey ed espresse essere scopo della sua missione quello di complimentare i Sovrani d'Italia in occasione del loro passaggio in una terra separata da breve tratto di mare dalla Reggenza. Disse che il Bey formava voti per la prosperità dei Sovrani e per consolidare i buoni rapporti dei due paesi.

Il Re rispose essere lieto della circostanza per manifestare le sue simpatie verso la famiglia del Bey ed il suo popolo, e non essere minore il suo desiderio di mantenere i buoni rapporti di vicinanza ed amicizia.

Il Re si informò della salute del Bey e di tutta la sua famiglia e rammentò l'antico viaggio fatto a Tunisi quando regnava il padre del principe qui venuto.

Furono presentate quindi al Re le persone dal seguito, ad ognuna delle quali rivolse poche parole. Dopo l'udienza la missione fu riceduta da Cairoli. La deputazione della Colonia italiana fu ricevuta dalle sole persone della famiglia reale.

Stassera pranzo di gala a Corte per la missione tunisina e per la deputazione della Colonia italiana a Tunisi.

Palermo 10, ore 1 3/4. Le loro Maestà ed il principe di Napoli, accompagnati da Cairoli, si recarono a visitare il palazzo di città, ove attendevanli la rappresentanza municipale. I Corpi civili e militari, la missione tunisina, il Corpo consolare ed eletta cittadinanza. I Sovrani mostraronsi al balcone per ringraziare l'immensa folla plaudente che era attorno alla casa comunale.

Tutte le rappresentanze delle Società operaie e politiche con bandiere erano schierate davanti al Municipio per rendere omaggio alle Loro Maestà.

Catania 10. Una imponente dimostrazione organizzata dagli studenti delle scuole percorre la città con musica e bandiere, gridando *Viva il Re e la Regina*; formaronsi innanzi il palazzo municipale. Il Sindaco e la Giunta applaudirono. Parlò il Prefetto lodando la risoluzione degli studenti.

Palermo 10. Dopo il municipio i Sovrani visitarono la Chiesa Martorana gl'istituti di Maria Adelaide e Margherita. Indi recaronsi alla passeggiata in Via della Libertà. Battimano, evviva ovunque passarono.

Baccarini visitò oggi la vetriera Giachery, la fonderia di Orotea, la fabbrica albanese di specchi di Solei.

Pella gran gente accalcata nella scala della Chiesa di S. Caterina, onde vedere uscire i Sovrani dal palazzo di città cadde la balaustrata della scala stessa ferendo cinque o sei persone e qualcuna gravemente. I Sovrani mandarono l'ufficiale d'ordinanza ad informarsi del disastro

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 87.18 a 87.73; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 89.75 a 89.90.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 125.— a 125.50 Francia, 5, da 102.10 a 102.25; Londra; 3, da 25.65 a 25.72; Svizzera, 3 1/2, da 102.— a 102.20; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.52; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. - .— /— a 2.19 /—.

TRIESTE 10 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 / —	5.52 / —
Da 20 franchi	"	9.36 1/2	9.36 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— /—	—.— /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.15 /—	58.35 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	4 .75 /—	45.85 /—

BERLINO 10 gennaio

Austriache 482.—; Lombarde 175.— Mobiliare 502.— Rendita ital. 88.—.

PARIGI 10 gennaio

Rend. franc. 3 0/0, 85.17; id. 5 0/0, 120.62; — Italiano 5 0/0; 83.05 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.50 /— id. Italia. 2 1/3 Cons. Ingl. 98. 11/16; Lotti 12.77.

VIENNA 20 gennaio

Mobiliare 282.30; Lombarde 101.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.25; Az. Banca 824; Pezzi da 20 l. 9.37 /—; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.55; Rendita aust. nuova 73.90.

LONDRA 8 gennio

Cons. Inglese 98 3/4 —; a —.—; Rend. ital. 86 1/8 a —.— Spagn. 20 5/8 a —.— Rend. turca 12 3/8 a —. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1036. — 1 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

Nel giorno 15 gennaio p. v. in quest' Ufficio Municipale, alle ore 11 ant., sotto la presidenza del Sindaco, avrà luogo l'esperimento d'asta per la vendita di chilogrammi 120,000 circa di corteccia di quercia, ossia quella ricavabile dal taglio del legno ceduo del bosco comunale Ronchi.

La gara sarà aperta sul dato di lire 18 per ogni mille chilogrammi, e le offerte in aumento dovranno farsi nella misura, che verrà determinata del Presidente al momento dell'apertura dell'asta.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine osservando le formalità prescritte dal Regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Il Capitolato è ostensibile a chiunque nella Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200, dal quale verranno prelevate tutte le spese e diritti relativi all'asta, che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale, Muzzana del Turgnano, li 31 dicembre 1880.

Il Sindaco
Brun Giuseppe

(L. S.)

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei *Fanciulli*, *Abbassamento di Voce e Male di Gola*.

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0] franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Drogbiere, **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 Gennaio vap. franc. ***Poitou*** — **22 Gennaio** vap. ital. ***Umberto I***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

20 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

25 Gennaio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 33, ed a *Chiusaforte*. — Al sig. **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2] litro	» **1.25**
» da 1[5] litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

CRONOMETRO

a Remontoir economico perfezionato

G. FERRUCCI

UDINE.

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere

Cilindri a chiave	da L. 12	a 35
Remontoir di metallo	» 15	» 40
Movimento perpetuo	» —	» 80
Remontoir d'argento fino	» 20	» 60
Remontoir in oro fino	» 90	» 200
Orologi a sveglia	» 8	» 15
Remontoir di metallo a sveglia tascabile	» —	» 40
Remontoir in argento a sveglia tascabile	» —	» 100

Secondi Indipendenti a remontoir d'argento e Cronografi di metallo e d'argento a prezzi ridotti.

15 anni di ottimi risultati.

La Pomata Rossi

contro

I GELONI

usata come preservativo impedisce la loro comparsa; calma quel molesto pizzicore nei geloni incipienti, arrestandone la progressione e guarisce mirabilmente in pochi giorni quelli ulcerati ossia rotti.

Scatola grande L. 1; Scatola piccola cent. 60. All'Agenzia Farmaceutica **Rossi**, al Carmine, in *Brescia*. Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** *e* **Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa: *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan ecc.

Cura n. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvi- dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.